

Diocesi di Mantova



Basilica di S. Barbara

Domenica 13 febbraio 2022, ore 19

~~Sabato 4 dicembre 2021, ore 21~~

Concerto in onore di Santa Barbara
nella sua festa

Cappella Musicale di S. Barbara

concertazione
Umberto Forni





Spesso si entra in una chiesa per visitarla, per ammirare preziose opere d'arte, perché si cerca una pala d'altare di particolare bellezza. Così si cammina, non troppo in fretta, e si scopre che un quadro, una statua, una cupola dipinta fanno nascere non solo pensieri estetici, ma anche ricordi, riflessioni su se stessi, la propria vita, i propri propositi.

Forse nascono mute preghiere e il percorrere una navata, fermarsi alle cappelle sembra quasi un breve pellegrinaggio, pochi passi e tanta strada dentro di sé.

Stasera le Sacre lodi a diversi santi di Gian Giacomo Gastoldi accompagnano, con la potenza della musica, un ideale cammino che tocca gli altari della basilica palatina: al di là delle vicende dei santi a cui sono dedicati, ci parlano di misericordia, amore, perdono.

E ci ricordano la gioia di ritrovarci insieme.

+ Marco Busca vescovo di Mantova

+marco Busca



Luigi Costa, *Consegna delle chiavi a san Pietro* (1572)

Sacre lodi a diversi santi **un percorso devozionale in musica**

Quando impiegai la penna al comporre la presente armonia, lo fei bramoso di far cosa ch'a lei tornasse in grado, la quale si compiacquè di accennarmi (ma i suoi cen- ni mi furono, come saran sempre, strettissimi comandamenti) ch'io dovessi attendere a spirituali componimenti. Per non dire che, essendo questi Madrigali composti in lode et onore di quelle sante reliquie le quali, con tanta singolar riverenza, con tanto nobil culto et pretiosi ornamenti, ella fa custodire nella sua Chiesa di Santa Barbara, io non doveva, io non poteva consacrarli ad altro nome che a quello di Vostra Altezza Serenissima.

Le parole di Gian Giacomo Gastoldi contenute nella dedica al duca Guglielmo Gonzaga delle sue *Sacre lodi a diversi santi* spiegano le ragioni di tali composizioni. Date alle stampe nel 1587 – anno della morte del signore mantovano – testimoniano diversi aspetti della vita musicale e spirituale della chiesa di S. Barbara. Innanzi tutto la committenza: Guglielmo chiede una serie di madrigali spirituali, ovvero composizioni a più voci non in latino come i mottetti, ma in lingua italiana. Nelle indicazioni scaturite dal Concilio di Trento si trova sostegno a tali brani devozionali, comprensibili dalla gente, organizzati in cicli per la venerazione dei santi, utili per alimentare lo spirito religioso. Anche in questo caso, il duca si dimostra attento a quanto accade nella Chiesa: infatti le composizioni di Gastoldi, oltre a rivolgersi a Dio, alla Santa Croce, alla Vergine Maria, a santa Barbara (in una successione chiaramente gerarchica), individuano i santi a cui sono dedicati gli altari della basilica palatina. Si parte dal primo a sinistra entrando, dedicato a san Giovanni Battista, e in un ideale percorso ci si sposta nella navata, per toccare, nell'ordine, gli altari di: san Pietro apostolo, san Silvestro papa, sant'Adriano papa, santa Maria Maddalena, santa Margherita martire. Si conclude con un madrigale *A tutti i Santi*. L'opera di Gastoldi presenta poi una seconda sezione in

nove parti dedicata a san Francesco, forse in omaggio all'allora papa Sisto V, conventuale, o anche al futuro vescovo di Mantova (nel 1593) Frate Francesco Gonzaga, autorevole membro della famiglia, che proprio nel 1587 lascia il generalato dell'Ordine e viene nominato vescovo di Cefalù.

L'itinerario devozionale che si dipana tramite i madrigali spirituali acquista un peso maggiore grazie ad altri particolari. Di molti santi, e anche di Cristo e della Madre, sono conservate in chiesa le reliquie, segno concreto di alti valori umani e spirituali, legate all'invocazione di aiuto e protezione. Sono riposte in vari modi, molti dei quali possiamo ancora oggi ammirare: il prezioso reliquiario con il frammento della Croce e quello assai singolare con osso di tartaruga per i resti di sant'Adriano, o l'urna per la costola di santa Barbara donata dal doge di Venezia arrivata a Mantova in bucintoro nel 1582, oppure i piccoli "scrigni" ricavati nelle ancone dei due altari maggiori (san Silvestro e sant'Adriano), in cui sono stati collocati innumerevoli ossicini, pezzetti considerati veri tesori. Nella liturgia barbarina i santi titolari degli altari godono, nel giorno della loro festa, di riti più solenni e articolati rispetto a quanto stabilito in mesale e breviario romani; per i quali vengono redatti testi e canti specifici, tra cui bene si inseriscono i madrigali spirituali.

Ma è necessaria un'ultima considerazione, che mette in luce la cura con cui "l'idea" di S. Barbara è stata realizzata: fin dalla bolla di costituzione del 1564 i papi che si sono succeduti fino alla fine del secolo hanno concesso diverse indulgenze alla chiesa. La più legata alle *Sacre lodi* è sicuramente quella che così recita: «A quelli, che visiteranno li sette altari in ciascheduna delle quattro domeniche dell'Avvento [si concedono], l'istesse indulgenze, come se visitassero in tale giorno le sette chiese di Roma». Mantova come il centro della Cristianità sede del Pontefice: per Guglielmo e i Gonzaga un grande riconoscimento.

Gastoldi, arrivato a Mantova da ragazzo, cresciuto in corte con il sommo maestro di cappella Giaches de Wert, offre la sua scrittura limpida, chiara, morbida nelle linee contrappuntistiche per rendere omaggio alla commissione del duca, che gli ha offerto

la possibilità di studiare e diventare musicista e sacerdote.

Il concerto di stasera presenta, in prima esecuzione moderna, i brani delle *Sacre lodi* relativi ai santi a cui sono dedicati gli altari; per completare l'ideale percorso sono inserite composizioni di Ludovico Grossi da Viadana, un altro protagonista della Mantova del secondo Cinquecento. Francescano, attento agli aspetti devozionali, con i *Cento Concerti Ecclesiastici* propone una collezione assai ampia di mottetti, dando un significativo contributo alla creazione di un accompagnamento strutturato alle voci, il cosiddetto "basso continuo", realizzato con l'organo e altri strumenti. A sua volta, quest'ultimo organico esegue brani autonomi chiamati "canzoni" e "sinfonie", spesso con l'aggiunta di aggettivi evocativi e insieme di omaggio cortigiano, come *La Mantovana* o *La Fiorentina*.

Licia Mari





Ippolito Andreasi, *Cena in casa del fariseo* (1572)

Programma

Ludovico Grossi da Viadana
(1564-1627)

La Bergamasca

da *Cento Concerti Ecclesiastici* (1602)

Exsultate iusti

*Exsultate iusti in Domino,
rectos decet collaudatio.
Confitemini Domino, in cithara
in psalterio decem chordarum.
Psallite illi, cantate ei
canticum novum:
bene psallite ei, in vociferatione.
Exsultate iusti in Domino:
rectos decet collaudatio.*

Gian Giacomo Gastoldi
(1553 ca- 1609)

da *Sacre lodi a diversi santi* (1587)

A San Pietro

*Hor che risuona a l'armonia del canto,
ad honor suo fumand'incensi e fuochi,
di Pietro il nome santo,
di Pietro che del ciel n'apre, ne serra
le porte, e i mostri dell'inferno afferra,
benché indegni preghiam ne scorga al cielo
sciolti dal mortal velo.*

A Santo Adriano

*Di gemme e d'oro d'Adriano adorno
il sacro capo in ricco altar risplende,
e l'alma in vago, in bel desir s'accende.
Noi dunque a tutte l'hore
rendiam al Santo riverente honore
mentre egli assunto a la superna sede
per noi prega, per noi sempre intercede.*

Ludovico Grossi da Viadana

Gian Giacomo Gastoldi

A Santo Silvestro

*A te, Silvestro Santo,
mentre nel fonte sacro
porgi salubre a Costantin lavacro,
volgo le rime, e 'l canto.
Quel che dal mio Signor opra contempio
Serbarsi intatta in sacro santo tempio
Pregoti che dal ciel gratia m'impetri,
che da l'error m'aretri;
e mentre il cor del suo fallir si pente
sian di lagrime gl'occhi ampio torrente.*

Ludovico Grossi da Viadana

Gian Giacomo Gastoldi

A Santa Maria Maddalena

*De la già peccatrice Maddalena,
hor gloriosa collocata in cielo,
in aureo avolto, in ricco adorno velo,
è questo, è 'l braccio sì possente e forte
che 'l serpe antico ha vinto, ha vinta morte;
e noi speramo ogn'hor vita e salute,
virtù di quel che diede a te virtute.*

La Mantovana

da *Sacre lodi a diversi santi**A San Giovanni Battista*

*Ecco che qual aurora il sol precede
Giovanni il precursore, di cui non fu,
né nacque unqua il maggiore;
ecco per gratia intatto a noi serbato
quel braccio, più d'ogni thesor pregiato:
questi sostegno sia del viver frale,
cha'l tempo, a morte, a Pluto ei pur
prevale.*

Canzon francese

da *Sacre lodi a diversi santi**A Santa Margherita*

*Ricco del ciel thesoro,
unica pretiosa Margherita:
s' il tuo bel nome honoro,
s' il merto amiro, e tua virtù infinita
di giustitia e clemenza, al real throno
deb piacciati impetrar per me perdono.*

Ludovico Grossi da Viadana

O bone Jesu

*O bone Iesu,
o dulcissime Iesu,
o Iesu fili Mariae,
o benigne Iesu,
o misericordissime Iesu,
o dulcissime Iesu,
o piissime Iesu,
o Iesu libera me,
o Iesu exaudi me,
o bone Iesu misere mei.*

Gian Giacomo Gastoldi

La Fiorentina

da *Cento Concerti Ecclesiastici**Memento in echo*

*Memento salutis auctor,
quod nostri quondam corporis,
exilibata Virgine nascendo formam
sumpseris Maria mater gratiae.
Tu nos ab hoste protege,
et hora mortis suscipe.
Gloria tibi Domine,
qui natus est de Virgine,
cum Patre, Sancto Spiritu
in sempiterna saecula. Amen*

da *Sacre lodi a diversi santi**A Santa Barbara*

*Palme, corone e freggi
non di perle contesti, gemme et oro,
t'ornaro già la fronte,
Barbara santa, all'hor che sovr' il monte
combatendo per Christo
porgesti il collo ingnudo
al crudo ferro, al padre assai più crudo;
ma ben co'l sangue il glorioso acquisto
del ciel facesti; ond' hor nel sommo choro
sei di gioia perpetua coronata
soua le stelle, e sei nostra avvocata.*

Gli esecutori

Cappella Musicale di S. Barbara



Cecilia Rizzetto	<i>canto</i>
Anna Simboli	<i>canto</i>
Andrea Gavagnin	<i>alto</i>
Enrico Imbalzano	<i>tenore</i>
Alessio Tosi	<i>tenore</i>
Rossella Croce	<i>violino</i>
Luigi Lupo	<i>flauto</i>
Claudia Pasetto	<i>viola da gamba</i>
Elena Bianchi	<i>dulciana</i>
Maria Christina Cleary	<i>arpa</i>
Umberto Forni	<i>organo e concertazione</i>

Lecture

Francesca Campogalliani e Michele Romualdi



Umberto Forni, organista a Verona, insieme ai mantovani Licia Mari e Damiano Rossi è autore di *Gaude Barbara beata*, un progetto promosso dalla Diocesi di Mantova per la valorizzazione dell'organo Antegnati e del repertorio legato alla chiesa palatina dei Gonzaga, arrivato alla XIII edizione. Il momento *clou* della rassegna musicale è il concerto in onore della Santa il 4 dicembre, che è affidato alla Cappella Musicale di Santa Barbara, un ensemble di specialisti che, con la direzione di Umberto Forni, ha curato diversi progetti. Tra essi, la riproposizione nel 2011 di un programma inedito in tempi moderni (con musiche del maestro di cappella Stefano Nascimbeni e di

altri musicisti della corte gonzaghesca), la cui edizione in Cd è stata curata dalla *Tactus* di Bologna; l'esecuzione di un vespro solenne in forma di concerto nel 2012, con brani del maestro di cappella Gian Giacomo Gastoldi e mottetti in prima esecuzione di Giovanni Battista Sacchi e Lorenzo Sanci, anch'essi attivi presso i duchi mantovani; un omaggio alla ricca policoralità di Benedetto Pallavicino nel 2013, registrato dal vivo; una proposta interamente dedicata a Francesco Rovigo (primo organista ufficiale della chiesa, molto stimato dal duca Guglielmo) e a musiche di raro ascolto nel 2014 (Cd *Tactus* del 2015); un concerto dedicato a Claudio Monteverdi e al suo maestro Ingegneri nel 2015; nel 2016 la prima esecuzione integrale moderna dell'Apparato Musicale di Messa, Sinfonie, Canzoni, Mottetti et Litanie della Beata Vergine (1613) di Amante Franzoni (Cd *Tactus* del 2018). Nell'estate del 2018, a conclusione della *18th Biennial International Conference on Baroque Music* (Cremona-Mantova, 10-15 luglio 2018), ha tenuto un applaudito concerto pubblico di musica del repertorio barbarino alla presenza di circa 200 studiosi provenienti dall'Europa, dagli USA, dall'Australia, dall'Asia. Il 4 dicembre dello stesso anno ha proposto in prima esecuzione moderna una messa di Paolo Isnardi probabilmente composta per le esequie del duca Guglielmo (1587). Nel 2019, oltre alla partecipazione agli eventi del progetto cittadino per Giulio Romano con un concerto tra Palazzo Ducale e S. Barbara, ha presentato in prima esecuzione moderna gli inni di Wert *in dedicatione ecclesiae* (rito di consacrazione di una chiesa).

*Un ringraziamento a tutti coloro che collaborano all'apertura della chiesa
per la realizzazione delle iniziative musicali, in particolare ai Volontari del TCI e ai
Volontari Interforze di Protezione Civile.
Un grazie speciale al dott. Gianluca Bianchi.*

Gaude Barbara beata – XIII edizione
Concerti nella basilica palatina di S. Barbara in Mantova

Direzione artistica Umberto Forni

novembre – dicembre 2021

www.antegnatisantabarbara.it



MANTOVA CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA



★★★
Hotel
dei Gonzaga
info@hoteldeigonzagamantova.it